

EMIGRANTE DI LUSSO

Rappresenta uno dei vitigni più diffusi al mondo, coltivato quasi dovunque. Abbiamo provato gli Italiani: dal Carso a Vittoria, Ragusa



< Il cabernet sauvignon è uno dei vitigni più diffusi al mondo. Originario di Bordeaux, con merlot e chardonnay completa il trittico delle viti che vengono coltivate dappertutto nel mondo. Dalla vecchia Europa, alle zone produttive oramai più affermate di California, Australia, America Latina, ma ogni Paese che si affaccia sul panorama vinicolo parte con questi tre grandi vitigni francesi.

Diventa così interessante - a parità di uva - vedere insomma come cambiano i diversi terroir. Esperienza e confronto che Euposia ha già affrontato in passato. Quello che mancava era andare a guardare come cambiava il cabernet sauvignon nelle diverse zone produttive italiane. Siamo partiti dal Carso per arrivare sino alla Sicilia.

Per carità, non un esame esaustivo o definitivo - ci sono alcune assenze volute che ritroveremo nel prossimo numero quando pubblicheremo il reportage su CBM, la rassegna sui Bordolesi che si terrà nel Vicentino alla fine di ottobre), ma un invito ad iniziare un

viaggio alla scoperta delle differenze. Può sembrare strano che, in un momento in cui la forza del mercato sta nel fascino e nella crescita dei vitigni autoctoni italiani, andare ad esaminare un vitigno internazionale.

La ragione è tutto sommato semplice: questo vitigno è comunque uno di quelli più utilizzati nel nostro Paese, con volumi produttivi di tutto rispetto, trovando molti estimatori tanto quando proposto in purezza, tanto quando viene assemblato con cabernet franc e merlot per creare dei tipici tagli bordolesi. Il viaggio di Euposia ha riguardato cabernet sauvignon in purezza, con poche eccezioni: il Burdese di Planeta che associa al cabernet sauvignon una piccola aliquota di cabernet franc; Castel Schwanburg e Masciarelli.

Alla degustazione, come sempre cieca, ha partecipato lo staff della redazione.

Tenuta Luisa
Cab. Sauvignon 2006
Doc Isonzo del Friuli

Ad un passo da Gorizia la Tenuta Luisa si

CABERNET SAUVIGNON D'ITALIA

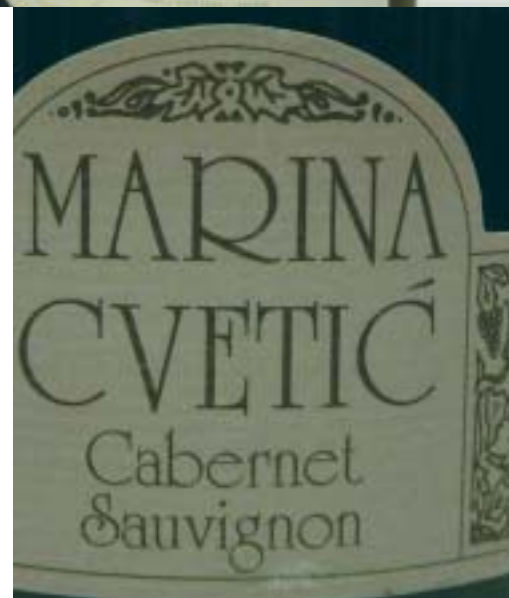


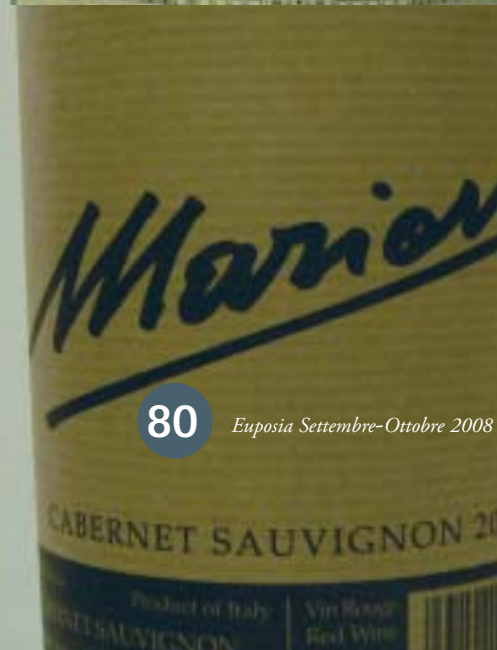
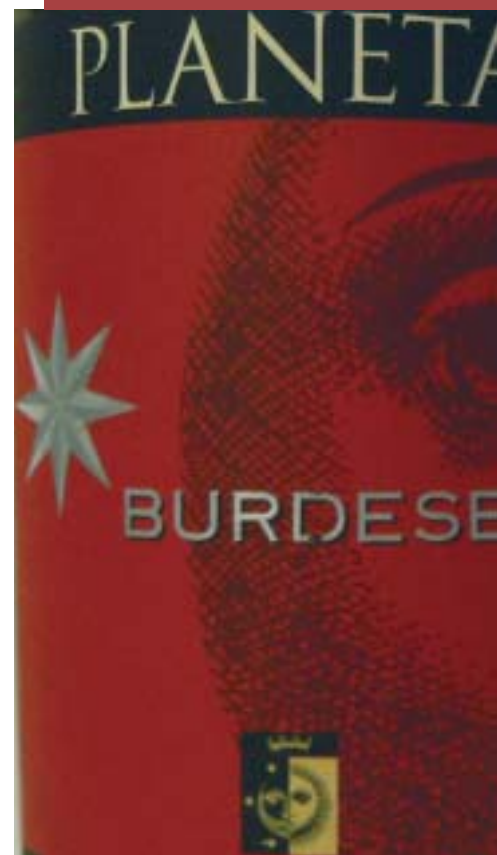
trova nella fascia pianeggiante fra Collio, Carso e la grande pianura che degrada verso l'Adriatico. Di colore rosso rubino intenso già all'olfatto presenta con forza il tratto caratteristico dell'erbaceo con accenti balsamici. Al palato si conferma speziato, non ancora completamente evoluto, con tannini ancora verdi. Il finale risulta così non perfettamente persistente e caratterizzante. Sul finale tornano note amarognole. Un vino cui bisogna concedere ancora un po' di tempo.

Voto in degustazione: 80

**Pradio, Crearo 2006
Grave del Friuli Doc**

Si tratta dell'azienda di punta del gruppo berico Cielo e Terra, uno dei leader del vino nella grande distribuzione, da cento anni sul mercato che da anni persegue un'attenta politica di selezione dei vigneti e della produzione. Pradio è ubicata sul terreno ghiaioso delle Grave, composto in larga parte di sassi. Basse le rese per ettaro.





Il colore si presenta rosso rubino carico, con una sfumatura leggermente granata sull'ungghia. All'olfatto immediate le note erbacee, il cuoio e fra le spezie, il rosmarino. L'ingresso in bocca è molto pulito, giustamente etero, frutti rossi e ciliegia sotto spirito. Una grande spalla acida lascia immaginare positive evoluzioni nel tempo. Tannini poco invadenti. Equilibrato e sincero.

Voto in degustazione: 85

**La Vis
Ritratti 2006
Trentino Doc**

Coltivato da diversi decenni sulle colline di Sorni e Pressano, a sud di Trento, presenta un colore rubino molto intenso, con riflessi granati. Al naso è immediatamente intenso, potente, con una grande nota vegetale, di peperone, che si fonde nella frutta rossa sotto spirito e nella vaniglia del legno. Al palato, la forza olfattiva si conferma con un ingresso molto caldo, emergono le note erbacee, è molto speziato con una nota di pepe bianco. Il finale è lungo e riemergono note di tabacco e cuoio.

Voto in degustazione: 89

**Castelvecchio
Cab.Sauvignon 2005
Doc Carso**

Le doline del carso vantano una composizione geologica di grandissimo interesse e molto caratteristica, ricca di ferro e di calcare e povera di componenti organici, che conferisce ai suoi vini una nota molto particolare. Questo cabernet sauvignon è il rosso di punta della famiglia Terraneo che da vent'anni possiede questa tenuta. Rosso rubino cupo, con riflessi quasi d'inchiostro. All'olfatto si presenta complesso, delicatamente erbaceo, profumo di sottobosco, humus e frutta rossa matura. Il palato accentua le sensazioni olfattive: fortissima la nota speziata, caldo, avvolgente, ciliegia sotto spi-

rito. Sul finale tende a scivolare via veloce, ma la gran spalla acida lascia intendere che abbisogna ancora di un po' di tempo per esprimersi compiutamente.

Voto in degustazione: 88

**Banfi
Tavernelle 2005
Sant'Antimo Doc**

Qui siamo in zona di Montalcino e questo cabernet sauvignon è obbligato a farsi strada fra i grandi vini della Castello Banfi. La prima annata è stata del 1982 e tutte le vigne sono ubicate in collina, a circa 300 metri sul mare. Nel bicchiere riflessi ciliegia su un fondo rubino intenso. All'olfatto si presenta complesso, sulla nota erbacea di fondo emergono le spezie e il pepe bianco, il tabacco. Al palato è armonico, ricco, sapido, una nota di spezia assai marcata, ciliegia e frutti di bosco, tannini ben definiti. Nota di vaniglia e di tostatura.

Voto in degustazione: 90

**Planeta
Burdese 2005
Igt Sicilia**

E' uno dei pochi blend, come detto, di questa degustazione. Si tratta di un vino che ha ottenuto più di un riconoscimento e che Euposia ha già testato negli anni passati, rilasciando sempre giudizi favorevoli. L'impressione del passato è confermata anche in questa degustazione. Già all'olfatto questo siciliano di razza si presenta estremamente ricco: speziato, quasi balsamico, con note di pepe e tabacco, di macchia mediterranea che poi ritorna sul finire nel palato.

In bocca è subito caldo, avvolgente, maschio. Una nota di vaniglia che vira nel petalo di rosa. Sambuco, e poi ancora le spezie, il cuoio. Giustamente alcolico. Non lascia dubbi.

In degustazione: 92

Castel Schwanburg

Riserva 2004

Alto Adige Doc

Anche in questo caso, una piccola aggiunta di cabernet franc. Di colore rosso rubino cupo, con riflessi granati, all'olfatto presenta note di sottobosco e frutta rossa. Humus e note di tostatura, di cuoio e tabacco. Al palato l'impatto è tipico, con note marcate di spezie. Interessante la spalla acida che conferisce una persistente freschezza. Lungo e persistente.

Voto in degustazione: 87

Avide

Sigillo 2004

IgT Sicilia

Mille300 chilometri più a Sud dell'Alto adige, nel mezzo del Mediterraneo, nella zona tipica del Cerasuolo di Vittoria, nasce questo vigno di grande personalità. Impatto visivo di chiara impronta, di un rosso rubino acceso, con sfumature ciliegia. All'olfatto si presenta potente e complesso: note erbacee, ma soprattutto la macchia mediterranea, le spezie e il pepe bianco a chiudere. In bocca l'ingresso è caldo, avvolgente, Emergono i frutti a bacca rossa, la vaniglia. Il finale vira sul tabacco e le spezie. Finale molto persistente.

Voto in degustazione: 92

Bertani

Villa Albere, Albion 2004

IgT Veneto

Bertani produce vini di pregio da oltre un secolo e mezzo e se non ha "inventato" l'Amarone poco ci manca: è stata la prima realtà produttiva a credere nel recioto "sciapà" e ad imporlo al mercato sino al successo dei giorni nostri. In Valpolicella, sui terreni collinari che affiancano Villa Novare, ad Arbizzano, viene prodotto

questo cabernet sauvignon, che rimane in barrique per poco più di un anno, si presenta di un rosso rubino intenso, quasi cupo. Già all'olfatto mostra tutta la sua forza e complessità: mirtillo, amarena, prugna e ribes, vaniglia, cacao, tabacco, pepe, una nota balsamica. Al palato è immediatamente caldo e speziato, i tannini sono ben marcati; emergono note di vaniglia e cuoio. Il finale è persistente con ricordi di selva, amarena e prugna.

Voto in degustazione: 93

San Michele Appiano

Sanct Valentin 2003

Alto Adige Doc

La cantina sociale St. Micheal/Eppan (per usare la denominazione in lingua tedesca) ha un centinaio d'anni di onorato servizio sul groppone. Nota per i grandi vini bianchi prodotti da Hans Terzer, ha anche una pregevolissima produzione di grandi vini rossi, dal pinot nero, al merlot, al lagrein e al nostro c.s. Grande il lavoro in vigna per individuare le posizioni migliori per i singoli vitigni, controllo delle rese. Anche questo cabernet sauvignon beneficia della "cura". Nel bicchiere è di un bel rosso rubino intenso; all'olfatto si palesano immediatamente le erbe officinali, il tabacco, il sottobosco e i frutti rossi sotto spirito.

Al palato è potente, caldo, complesso. Tannini sontuosi. Su tutto una nota di spezie che vira sul pepe. Il finale è lungo ed elegante, lasciando spazio ad una nota maschia di cuoio assai ben definita.

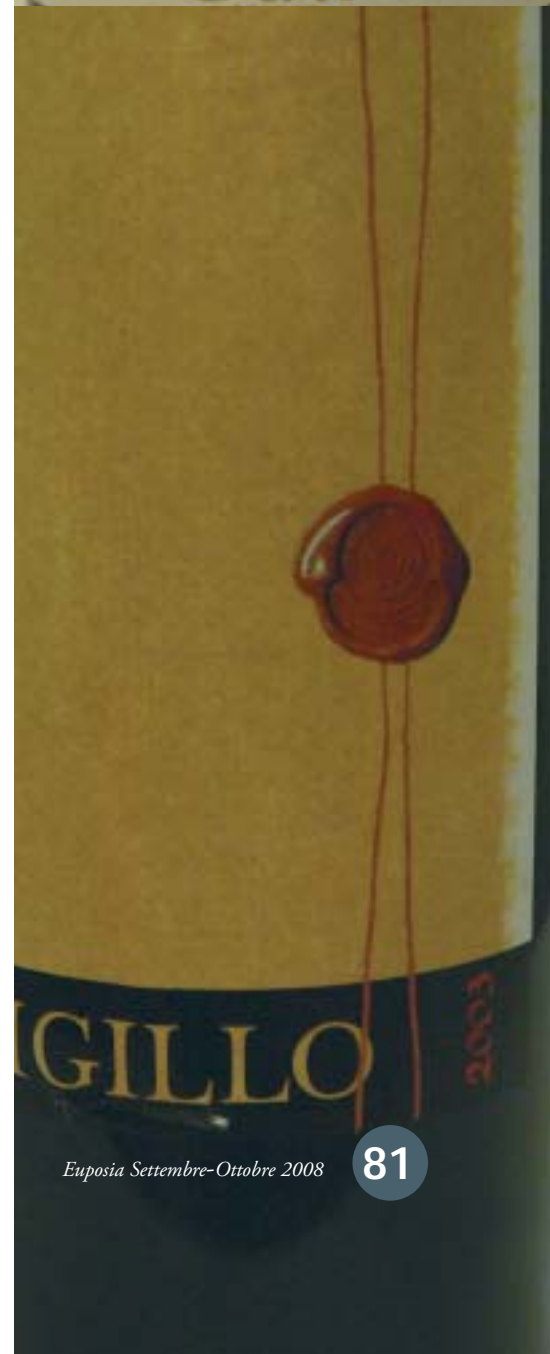
Voto in degustazione: 93

Cavit

Bottega Vinai 2005

Trentino Doc

Anche in questo caso un'attenta selezione delle uve già in vigneto porta a vinificare soltanto il meglio della produzione che



avviene nei dintorni del lago di Toblino, quella che una volta veniva decantata come la Nizza di Trento per il clima mite, molto mediterraneo. Il colore è di un bel rosso rubino brillante, con profondi riflessi d'inchostro. Al palato emerge un erbaceo di grande vitalità e freschezza, frutti di bosco, salvia e spezie.

Al palato si offre immediatamente con una grande bevibilità. I tannini sono vellutati, c'è corpo, eleganza, armonia. Il finale è avvolgente.

Voto in degustazione: 91

Marion

Cabernet sauvignon 2003

IgT Veneto

La zona di provenienza di questo vino è la pedemontana dell'est veronese; la località dei vigneti è Marcellise, terreno vulcanico e calcareo. Una zona che sta letteralmente esplodendo con punte diffuse di eccellenza. Le uve vengono raccolte in due periodi diversi: le prime vengono fatte appassite per una quarantina di giorni; le seconde vengono vendemmiate leggermente surmaturate. Vengono vinificate separatamente e assemblate dopo il passaggio in botti di rovere di Slavonia, ad una trentina di mesi dalla vendemmia. Ne deriva un cabernet sauvignon molto particolare, di un rosso rubino molto intenso, con riflessi color prugna. Appena versato, questo vino si presenta con un'esplosione di profumi: incenso, ciliegia sotto spirito, prugna, cioccolato. Una nota di essenze mediterranee.

Al palato non è da meno: potente, caldo, molto concentrato, su un finale di ampia persistenza.

Voto in degustazione: 94

Masciarelli

Marina Cvetic' 2003

Chieti

Un nome che rappresenta un "mostro sacro" dell'enologia italiana. Questo cabernet (c'è da registrare una piccola aggiunta di Montepulciano d'Abruzzo, per un 15%) si presenta di un bellissimo colore rosso rubino cupo, tenebroso e affascinante. L'olfatto è

salmastro, un vegetale sin balsamico, spezie e cuoio.

Al palato presenta tannini marcati che danno struttura ad un ingresso che è una fusion fra forza ed eleganza. Frutta rossa, mora, speziato che vira al peperone, al rabarbaro. Poi ancora pepe nero. Un finale di vaniglia molto elegante.

Voto in degustazione: 94

Tenuta Bonzara

Bonzarone 2003

Colli Bolognesi Doc

Bonzarone fu un termine ideato da Luigi Veronelli quando decise che questo Cabernet coltivato in collina poteva sfidare e confrontarsi anche i grandi rossi della Valpolicella. Leggermente granato, di un rosso rubino pieno. All'olfatto è caratteristico, piccoli frutti di bosco, e leggere note tostate.

Al palato è caldo, avvolgente, i tannini sono svolti correttamente, ed appare da subito molto equilibrato. Note di vaniglia, incenso, rose secche. E poi le spezie, le more e la prugna. Finale lungo, con un ritorno di frutta sotto spirito.

Voto in degustazione: 95

Castel Schwanbung

Privat 2003

Alto Adige Doc

Anch'esso non è in purezza, ma a completare il blend arrivano il cabernet franc e il petit verdot. Nel bicchiere è di un rosso intenso, con punte più granate sull'unghia. All'olfatto emerge una nota di grande armonia e delicatezza. Lo speziato è gentile; le note di fieno e sottobosco d'estate sono avvolgenti, ma non invasive. Frutti a bacca rossa. Profumi alpini.

Il palato conferma l'eleganza e la signorilità emerse al naso.

Armonico e potente, caldo e sapido, note di vaniglia, di torrefazione.

Finale lungo. Conferma il lavoro di selezione delle uve che ne fanno uno dei top dei vini rossi altoatesini. Il punteggio è alto, senza discussione.

Voto in degustazione: 95 >

